

## Iter gestionale per la donazione samaritana di rene

### Principi generali

- La donazione altruistica o “samaritana” di organi è ammessa per il solo rene, e segue gli indirizzi espressi dal Comitato Nazionale di Bioetica del 23 aprile 2010 e dal Consiglio Superiore di Sanità del 4 maggio 2010, nel rispetto della legge n. 458/67 e del suo regolamento attuativo n. 116 del 16 aprile 2010.
- Per i primi 10 casi la donazione samaritana rientra in un programma di carattere nazionale gestito dal Centro Nazionale Trapianti che riferisce annualmente al Consiglio Superiore di Sanità;
- La procedura può avere luogo solo presso un centro trapianti già autorizzato al trapianto da donatore vivente;
- La proposta di donazione samaritana - dovunque sia intercettata - viene comunicata al Centro Regionale Trapianti (CRT) della regione di residenza del Samaritano, che ne traccia il percorso;
- Il CRT fornisce al donatore samaritano le informazioni generali relative alla donazione – avvalendosi anche di un documento informativo prodotto dal CNT, e lo indirizza ad uno dei centri di trapianto della Regione;
- Il CRT tratterà tutte le richieste di donazione samaritana e le comunicherà al CNT;
- La valutazione di idoneità clinica del donatore samaritano segue le stesse procedure raccomandate nella donazione da vivente standard;
- A differenza dei programmi di trapianti da vivente standard, la valutazione finale di parte terza viene compiuta da una commissione di parte terza nazionale;
- La valutazione psicologica/psichiatrica del donatore samaritano (compreso il suo nucleo familiare) prevede due momenti: un primo momento in cui la valutazione del samaritano viene effettuata dalla parte terza regionale o dell’Azienda sede del centro trapianti; un secondo momento in cui la valutazione psichiatrica/psicologica del samaritano viene effettuata dalla parte terza nazionale per la valutazione finale;
- il CRT invia la documentazione prodotta localmente circa la valutazione di idoneità clinica e psicologica alla donazione al CNT per la valutazione finale di parte terza nazionale;
- L’organo del donatore samaritano viene prioritariamente allocato nell’ambito del programma nazionale cross-over, mentre l’organo prelevato al donatore della coppia cross-over va prioritariamente allocato tra i riceventi in lista di attesa nella regione di afferenza del samaritano;
- Tutte le strutture coinvolte nella gestione del donatore samaritano sono tenute a garantire l’anonimato tra donatore e ricevente;
- Il Centro Nazionale Trapianti sorveglia che le procedure previste, come di seguito indicate, siano correttamente applicate dai centri coinvolti nel programma;
- Per quanto non previsto nel presente iter procedurale si rimanda di volta in volta alla consultazione del Centro Nazionale Trapianti.

Operativamente il programma viene gestito secondo il seguente iter procedurale:

1. Qualsiasi sia la struttura sanitaria che intercetta la proposta di donazione samaritana ne informa il CRT;
2. Il CRT indirizza il donatore Samaritano ad uno dei centri di trapianto della Regione, sempre che il donatore non abbia già preso contatti con uno di essi;
3. il CRT avverte il Centro Nazionale Trapianti della presenza di un potenziale donatore samaritano;
4. il processo di valutazione clinica e psicologica viene avviato e gestito dal centro trapianti presso cui si è rivolto o è stato indirizzato il donatore samaritano;
5. il centro trapianti procede agli accertamenti clinici sul donatore;
6. il centro trapianti attiva il percorso di valutazione psichiatrica/psicologica del samaritano;
7. la parte terza effettuerà una o più valutazioni secondo le modalità che riterrà più opportune con l'obiettivo di documentare l'effettiva assenza di elementi che potrebbero nuocere al risultato finale di tutto il processo;
8. il centro trapianti trasmette la valutazione clinica e quella psichiatrica/psicologica effettuata al CRT e quest'ultimo al Centro Nazionale Trapianti, che la sottoporrà alla commissione di parte terza nazionale per la valutazione finale;
9. la commissione di parte terza nazionale potrà riservarsi di convocare il donatore samaritano per un'ulteriore valutazione;
10. Il Centro Nazionale Trapianti ritrasmette al CRT e quest'ultimo al centro che ha in carico il samaritano il parere definitivo sulla procedura avviata compresa la valutazione di parte terza nazionale;
11. se il parere di fattibilità è positivo, il centro trapianti e i CRT coinvolti, seguiranno le procedure previste nel protocollo cross-over;
12. la sede di prelievo del rene messo a disposizione dal Samaritano sarà concordata tra il centro trapianti del ricevente e quello a cui si è rivolto il donatore. Ove possibile, e sempre nella garanzia dell'anonimato, potrà essere richiesto al donatore samaritano di recarsi per il prelievo presso il Centro Trapianti del ricevente;
13. il centro trapianti che effettua il prelievo dell'organo samaritano e i trapianti, garantisce il follow-up del donatore e dei riceventi secondo quanto previsto nei trapianti da donatore vivente standard.